

La casa dei mille corpi

Inviato da di Mario Bucci

USA, 30 ottobre 1977. La vigilia della notte di Halloween e la tv ha in programma i racconti horror del Dr. Wolfenstein. Nella particolarissima stazione di servizio gestita dal macabro pagliaccio Captain Spaulding, nella quale è possibile trovare ogni sorta d'orrore e visitare un tunnel della paura, una coppia di rapinatori ha la sfortuna di tentare un colpo: entrambi sono massacrati dal proprietario e da un suo aiutante. La stessa sera un'auto con due coppie di amici si ferma per fare rifornimento. Affascinati dalla visita al tunnel, i ragazzi si lasciano convincere ad andare a visitare un albero sul quale è stato impiccato il Dottor Satana, un maniaco del luogo il cui cadavere pare scomparso da anni. Sulla strada, sotto un nubifragio, i ragazzi rimorchiano Babi, una bionda svampita che cerca di condurli all'albero. Approfittando dell'acquazzone e della notte, un uomo spara ad una ruota dell'auto e li blocca fra i boschi. Con il pretesto di chiamare in aiuto suo fratello, Babi porta uno di loro in casa sua, non molto distante da dove la macchina si è fermata, e poco dopo sono raggiunti da tutti gli altri. La famiglia che li accoglie è un insieme di squilibrati il cui capo Otis, il fratello maggiore, ha sequestrato quattro majorette che violenta e tortura. All'oscuro di tutto, i ragazzi, accettando di cenare con tutti i membri della famiglia e dopo aver assistito ad uno spettacolo di Babi, si allontanano dalla casa una volta riparata la ruota della loro auto. Prima di uscire dal cancello però, sono aggrediti dalla famiglia.

31 ottobre. Il padre di Denise Willis, una delle ragazze che era in quell'auto, chiede allo sceriffo di andare a dare un'occhiata in giro perché preoccupato del fatto che la figlia non sia ancora tornata a casa. Mentre i ragazzi vengono torturati, ed uno di loro ucciso e assemblato con un pesce, la polizia ritrova la loro auto con il cadavere di una majorette nel portabagagli. Grazie alle indicazioni del pagliaccio gestore della pompa di benzina ed all'aiuto del padre di Denise, ex poliziotto, gli uomini arrivano nella folle casa ma anche loro diventano tre vittime. La sera, i ragazzi superstiti sono condotti, vestiti da conigli, nel luogo dove è tenuto nascosto il folle medico Dottor Satana. Una di loro cerca di fuggire ma è uccisa a coltellate da Babi, gli altri due vengono invece calati in un pozzo dove sono aggrediti da simil-zombi che emergono dall'acqua. Denise riesce a sfuggire loro e ad entrare nel laboratorio del medico pazzo. Rincorsa da un uomo armato di accetta, risultato di qualche esperimento genetico del medico, la ragazza riesce ugualmente a fuggire ed a salvarsi la vita. Al mattino Denise emerge dal terreno e ottiene il passaggio da un'automobilista. È il clown della pompa di benzina, ed anche lui è uno della famiglia.

Non male l'esordio alla regia per il cantante e leader del gruppo trash metal White Zombie. Ispirandosi a tutto ciò che ha da sempre ha contraddistinto la sua personalissima crescita culturale, farcita di fumetti, televisione, homevideo, musica rock e horror di qualsiasi carne e consistenza, il neo regista Rob Zombie assembla un delirio di fantastique e macabro davvero notevole, ben girato e con qualche sequenza degna di nota, come l'omicidio dei poliziotti, successione mortale di altissimo livello narrativo ed emotivo (ma anche l'aggressione sotto la pioggia, con gli uomini dalle teste giganti). Ovviamente ricco di citazioni, La casa dei mille corpi è considerato il remake non dichiarato di Non aprite quella porta (1974) di Tobe Hooper, con un finale tragico ed una serie di colpi di scena memorabili di altre visioni. Giocando con gli anni '70 ed il cinema di genere, che sceglieva di mettere in mostra il terrore nella provincia americana, luogo insano nel quale si celano i maggiori orrori della realtà quotidiana, Rob Zombie riesce a ricavarne anche momenti di genuino humour nero, come durante la rapina alla pompa di benzina, girata con linguaggio e testi alla Quentin Tarantino, o come il lungo discorso di Otis prima di massacrare le majorette, simbolo dell'America borghese. Fotografia pop e montaggio da videoclip, il film è un insieme di personaggi non troppo scontati (sebbene anche questi rimandino ad altro) e luoghi comuni che appartengono al mondo dell'incubo in celluloide, che vanno da Bava a Fulci, da Corman a Carpenter fino a Romero, ma che non disdegnano nemmeno lo spagnolo Jesus Franco, e dove tutto scorre perfettamente, in una pellicola senza pretese ma con tanta voglia di divertire. Rispetto all'ondata di american horrors che ha coinvolto i primi anni del nuovo millennio, questa pellicola sembra una delle più riuscite per gli obiettivi che si è posta, e sicuramente passa come meno pretenziosa rispetto al dichiarato remake del film di Tobe Hooper, Non aprite quella porta (2003) di Marcus Nispel, o di un altro remake passato sui nostri schermi in questa stagione, L'alba dei morti viventi (2003) di Michael Bay, modellato sul celeberrimo ed insuperabile Zombi (1979) di George A. Romero. Una buona pellicola insomma, che farà felici soprattutto i consumatori di dvd, poiché è prevista l'uscita di una versione uncut.